

Gli investimenti in rinnovabili nella transizione ecologica. Una valutazione di impatto economico per l'Italia e il Mezzogiorno

di Luca Bianchi, Stefano Palermo, Salvatore Parlato, Stefano Prezioso, Donato Berardi, Roberto Bianchini e Andrea Ballabio

Lo sviluppo delle FER è parte essenziale delle strategie internazionali funzionali al contenimento dei cambiamenti climatici e alla costruzione di una nuova economia circolare e sostenibile. Muovendo dall'analisi dell'attuale situazione degli impianti eolici e fotovoltaici in Italia e degli obiettivi di incremento delle rinnovabili inseriti nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030, il contributo effettua una stima degli investimenti teoricamente necessari per lo sviluppo delle FER nei prossimi anni e del loro impatto sul sistema produttivo italiano. I nuovi investimenti nelle rinnovabili e i relativi effetti in termini di produzione, valore aggiunto e occupazione sarebbero tali da privilegiare soprattutto il Mezzogiorno, divenendo un ulteriore strumento con cui sostenerne lo sviluppo, favorendo inoltre la diffusione di tecnologie altamente innovative.

Parole chiave: Divari Regionali; Economia Circolare; Sistemi Energetici; Fonti Rinnovabili; Parigi 2015; Cop 21; PNIEC; PNRR; Mezzogiorno.
Codici JEL: C54; E20; H50; N50; N70; Q42; Q48; Q57; R10.

The Investments in Renewables in Ecological Transition: An Evaluation of the Economic Impact for Italy and Southern Italy

by Luca Bianchi, Stefano Palermo, Salvatore Parlato, Stefano Prezioso, Donato Berardi, Roberto Bianchini and Andrea Ballabio

The development of Renewable Energy is an essential part of the international strategies against the climate change and is one of the milestones in the construction of a new model of sustainable and circular economy. Starting from the analysis of the current situation of wind and solar power plants in Italy and assuming the goals of increasing renewables energies included in the Italian National Plan for Energy and Climate 2030 (PNIEC), this essay makes an estimate – at national and regional level – of the investments theoretically necessary in wind and solar power plants in the coming years and their impact on the Italian production system. The new investments and the related effects in terms of production, added value and employment would be particularly significant in the South of the country, representing an additional tool to support its development and to enhance the diffusion of highly-innovative technologies.

Keywords: Regional Gaps; Circular Economy; Energy Systems; Renewables; Paris 2015; Cop 21; NRRP; Southern Italy.
JEL Classification: C54; E20; H50; N50; N70; Q42; Q48; Q57; R10.

Il contesto territoriale influenza la resilienza delle imprese? Evidenze dal caso italiano: dalla “lunga crisi” alla pandemia

di Serenella Caravella e Stefano Prezioso

Lo scopo del presente articolo è quello di valutare l’effetto della “lunga crisi” (2008-2014) sulla resilienza delle imprese prendendo in considerazione i loro percorsi di sopravvivenza nel periodo 2008-2016. Verrà considerato un campione rappresentativo di 26.104 imprese italiane che, sulla base delle loro caratteristiche idiosincratiche ex-ante (sia finanziarie che strutturali) manifestate prima della crisi, sono raggruppate in 4 categorie: (1) imprese sane, (2) imprese con problemi finanziari, (3) imprese con problemi di solvibilità e (4) imprese strutturalmente instabili. Il nostro risultato principale è che, con l’eccezione del cluster (1), negli altri gruppi la probabilità di rimanere nel mercato è fortemente condizionata dal contesto locale. In particolare, la collocazione nel Mezzogiorno ostacola la sopravvivenza delle imprese, indipendentemente dal fatto che siano finanziariamente limitate, abbiano problemi di solvibilità o siano strutturalmente non solide. Inoltre, questa tassonomia riflette in gran parte quella recentemente proposta dal Gruppo dei Trenta in merito al modo più proficuo per sostenere le imprese attraverso le politiche pubbliche nell’attuale contesto di crisi COVID-19. Pertanto, il nostro risultato ci consente di inserirci meglio nel dibattito politico sull’efficacia delle politiche pubbliche a sostegno delle imprese alla luce del persistente divario tra Centro-Nord e Sud Italia che, come dimostrato in questo lavoro, si rivela anche importante in relazione alla resilienza delle imprese.

Parole chiave: Lunga Crisi; Resilienza; Sopravvivenza; Divario Territoriale.

Codici JEL: L10; L25; R11; R58.

Does the Territorial Setting Influence the Resilience of Firms? Evidence from the Italian Case: from the Great Recession to the Pandemic Crisis

by Serenella Caravella and Stefano Prezioso

This paper aims to assess the impact of the Great Recession (2008-2014) on firms’ resilience by taking into account their survival paths in the period 2008-2016. We consider a representative sample of 26.104 Italian firms that, on the basis of their ex-ante idiosyncratic characteristics (both financial and structural ones) shown before the crisis, are grouped into 4 categories: (1) healthy firms, (2) firms with financial problems, (3) firms with solvency problems and (4) firms structurally unstable. Our key finding is that, with the exception of cluster (1), in the other groups the probability of remaining in the market is strongly conditioned by the local context. In particular, being located in Southern Italy hinders firms in terms of survival, irrespective of whether they are financially constrained, have solvency problems or are structurally unsound. Moreover, this taxonomy largely reflects the one recently proposed by the Group of Thirty regarding the most fruitful way to support firms through public policies in the current COVID-19 crisis context. Therefore, our result allows us to better fit into the policy debate on the effectiveness of public policies in supporting firms in the light of the persistent gap between Centre-North and South Italy which, as demonstrated in this paper, is also shown to be important in relation to firms’ resilience.

Keywords: Great Recession; Resilience; Survival; Territorial Gap.

JEL Classification: L10; L25; R11; R58.

Sviluppo territoriale e percorsi di innovazione nei servizi sociali offerti dal non profit

di Annalisa Turchini

L'articolo presenta alcuni risultati della IV indagine Inapp "I servizi sociali erogati dal non profit" condotta dall'INAPP con tecnica CAWI nel 2021 e riferita alla situazione del 2020. Si tratta di una rilevazione nazionale campionaria ideata per far luce su un settore strategico del sistema di welfare poco conosciuto nei suoi aspetti specifici ed esplorato solo marginalmente da studiosi e policy maker pur nel crescente interesse registrato negli ultimi anni verso il tema.

Obiettivo dello studio è fornire un quadro informativo unitario di carattere statistico, puntuale e articolato, su un duplice oggetto d'indagine o, per meglio dire, sul punto di intersezione e binomio di due elementi, di solito indagati separatamente: i servizi sociali e le organizzazioni non profit impegnate nella realizzazione di tali servizi. L'unità d'analisi è costituita dagli enti corrispondenti all'ampia varietà di tipologie organizzative propria del terzo settore – imprese (e cooperative) sociali, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, reti associative, società di mutuo soccorso, altri enti di Terzo Settore.

Attraverso i dati rilevati, si ricostruisce un quadro organico delle dimensioni e caratteristiche peculiari dei provider non profit di servizi sociali nella convinzione che l'evidenza empirica possa aiutare a capire meglio uno snodo cruciale del welfare state, a coglierne punti di forza, criticità e caduta, al di fuori da rappresentazioni parziali e stereotipate, fraintendimenti, e narrazioni retoriche. La collocazione temporale della rilevazione, che incrocia processi ed eventi di grande impatto per il segmento esaminato – crisi pandemica in pieno corso, riforma del Terzo settore in via di compimento, interesse delle policies verso i servizi sociali in fase di risveglio – rende il lavoro ancora più utile a una più chiara definizione tanto delle traiettorie evolutive del terzo settore quanto dei rischi di involuzione del welfare.

I risultati dell'indagine evidenziano un forte aumento di fornitori di servizi sociali nel Mezzogiorno che mostra, tuttavia, una crescita "incompleta" relativa solo al numero di erogatori e non all'incremento delle risorse umane (retribuite e volontarie). Gli effetti negativi del Covid hanno interessato maggiormente il contributo dei volontari mentre tiene il passo il lavoro retribuito, che riesce a garantire condizioni di operatività degli enti complessivamente accettabili. In tal senso, la pandemia potrebbe aver accelerato il lento e difficile cammino verso la professionalizzazione strutturale dei servizi sociali sottesa anche nella Riforma del settore.

Parole chiave: Servizi Sociali; Non profit; Sviluppo Territoriale.

Codici JEL: I38; B55; L31.

Territorial Development and Innovation Paths in Social Services Offered by Non profit Organizations

by Annalisa Turchini

This article presents some results of the IV survey "Social services provided by non profit organizations" carried out by INAPP with the CAWI technique in 2021 and referring to 2020 framework. This is a national sample survey designed to shed light on a strategic sector of the welfare system not well known in its specific aspects and only marginally explored by scholars and policy makers despite the growing interest shown in recent years on such an issue.

The objective of the study is to provide a unitary information framework of a statistical nature, accurate and articulated, on a double object of investigation or, better said, on the point of intersection and combination of two elements, usually investigated separately: social services and non-profit organizations engaged in the implementation of these services. The analysis unit is made

up of the bodies corresponding to the wide variety of organizational typologies typical of the third sector – social enterprises (and cooperatives), voluntary organizations, social promotion associations, philanthropic bodies, associative networks, mutual aid companies, other third sector entities.

Through the data collected, a comprehensive picture of the extents and peculiar characteristics of non-profit providers of social services is rebuilt in the belief that the empirical evidence can help to better understand a crucial nexus of the welfare state, to grasp its strengths, weaknesses and falls, beyond partial and stereotyped representations, misunderstandings, and rhetorical accounts. The time span of the survey, which has been crossing processes and events of great impact for the segment examined – pandemic crisis in full swing, reform of the Third sector in the process of being completed, interest of policies towards social services – makes the work still more useful for a clearer definition of both the evolutionary trajectories of the third sector and of the risks of welfare involution.

The results of the survey show a sharp increase in social service providers in the South which highlights, however, an “incomplete” growth relating only to the number of providers and not to the increase in human resources (paid and voluntary). The negative effects of Covid have mainly affected the contribution of volunteers while paid work keeps pace, which is able to guarantee generally acceptable operating conditions for institutions. In this sense, the pandemic may have accelerated the slow and difficult path towards the structural professionalization of social services also underlying the reform of the sector.

Keywords: Social Services; Non-profit; Territorial Development.

JEL Classification: I38; B55; L31.

Cause e fattori determinanti dell'inefficienza sanitaria: il caso delle Regioni italiane

di Raffaele Boffardi

Le recenti trasformazioni demografiche e tecnologiche, nonché la pandemia da Covid-19 in corso, hanno evidenziato la necessità di una gestione sempre più efficiente dei sistemi sanitari pubblici. La letteratura ha riconosciuto un ruolo significativo a variabili di tipo socioeconomico, istituzionale ed organizzativo nel determinare l'efficienza del sistema sanitario. Con queste premesse, la ricerca si pone l'obiettivo di studiare l'impatto delle principali determinanti sull'efficienza del sistema sanitario nazionale (SSN) italiano, applicando una *Stochastic Frontier Analysis* alle venti regioni italiane, tra il 2001 e il 2018. I risultati mostrano che la dotazione di input (capitale umano, fisso e finanziario) risulta di massima importanza nella definizione degli output sanitari, a dispetto di un ruolo non significativo della disponibilità di tecnologie. Si evince, inoltre, un ruolo fondamentale delle variabili sociodemografiche e di policy, in particolare dello strumento del piano di rientro sanitario che, come mostrano i risultati, è collegato un significativo aumento delle inefficienze nel comparto sanitario.

Parole chiave: Sistema Sanitario; Efficienza; Analisi di Frontiera Stocastica; Determinanti Istituzionali; Influenza Politica.

Codici JEL: I18; I11; R10.

Causes and Factors Determining Healthcare System Inefficiency: The Case of Italian Regions

by Raffaele Boffardi

The ongoing demographic and technological trends, as well as the outbreak of the Covid-19 pandemic, have highlighted the need for a more and more efficient management of public healthcare systems. Literature has recognised a central role for socioeconomic, institutional and organisational determinants in shaping the patterns of healthcare efficiency. Based on these premises, by applying a *Stochastic Frontier Analysis* to the 20 Italian regions between 2001 and 2018, this research aims at studying the main determinants of Italian national healthcare system efficiency. Results show that inputs endowment (human, fixed and financial capital) is fundamental in the definition of healthcare outcomes, in spite of a marginal role of technological inputs. Moreover, a central role for sociodemographic and policy variables emerges. In particular, the instrument of financial recovery plan is related to a significant increase of inefficiency in the healthcare sector.

Keywords: Healthcare System; Efficiency; Stochastic Frontier Analysis; Institutional Determinants; Political Influence.

JEL Classification: I18; I11; R10.

I sistemi turistici locali come strumento strategico per sviluppare le destinazioni turistiche: il caso della Campania

di Floro Ernesto Caroleo, Alessandro De Iudicibus e Elvira Ciociano

Il settore del turismo è cresciuto quasi ininterrottamente negli ultimi decenni, mostrando una forte resilienza anche durante le crisi economiche o in presenza di crisi politiche e sanitarie. Tuttavia, l'attuale stato di incertezza nel settore del turismo dovuto alla situazione della pandemia di coronavirus ha causato una crisi senza precedenti nel settore del turismo. Questo lavoro si basa sul presupposto che la condizione necessaria per la ripresa del turismo è l'approfondimento del ruolo delle comunità locali nella loro pianificazione, gestione e incoraggiamento dell'attività turistica. La prima parte propone un'analisi dei Sistemi Turistici Locali (STL), in cui il criterio di considerare il turismo come un sistema integrato di attività rappresenta un valido strumento a supporto del turismo. Coerentemente con questa idea, l'articolo propone una metodologia statistica di aggregazione territoriale, ovvero il STL, che può essere inteso non solo come uno strumento per la gestione delle destinazioni ma anche come un mezzo per promuovere lo sviluppo delle destinazioni turistiche.

L'analisi si concentra sul caso della Regione Campania e parte dalla creazione di un indice del turismo per ogni comune della Regione che ci permette di stilare una graduatoria dei comuni in base al loro potenziale turistico. Infine, applicando una metodologia a cluster, è stato possibile aggregare intorno ai comuni ad alto potenziale turistico (driver) gruppi di comuni che possiamo considerare un sistema omogeneo in termini di offerta di servizi turistici. L'analisi mostra che molti comuni campani ad alto potenziale turistico presentano forti carenze in termini di infrastrutture, mentre i comuni a basso potenziale turistico hanno molte attrattive culturali e naturali poco valorizzate. Pensare in termini di sistemi locali permette di aumentare la qualità dell'offerta turistica e quindi di mitigare queste carenze. I nostri risultati forniscono interessanti spunti sulle caratteristiche dei sistemi turistici locali ottenuti dalla nostra analisi dei cluster.

In conclusione, si può affermare che tenere conto dei STL determina un cambio di prospettiva: il territorio non viene visto come un semplice spazio dove si svolge il turismo ma diventa il motore del sistema turistico.

Parole chiave: Politica Regionale; Sistemi Turistici Locali; Indice del Turismo; Principal Analysis; Cluster Analysis; GIS.
Codici JEL: O38; R58; 018.

Tourism Local Systems as a Strategic Tool to Develop Tourism Destinations: The Case of Campania

by Floro Ernesto Caroleo, Alessandro De Iudicibus and Elvira Ciociano

The tourism sector has grown almost continuously in recent decades, showing strong resilience even during economic slumps or in the presence of political and health crises. Yet the current state of uncertainty in the tourism sector due to the coronavirus pandemic situation has caused an unprecedented crisis in the tourism sector. This work is based on the assumption that the necessary condition for the recovery of tourism is deepening the role of local communities in planning, managing and encouraging tourist activity. The first part proposes an analysis of Tourism Local Systems (TLS), where the criterion of considering tourism as an integrated system of activities represents a valid tool to support tourism. Consistent with this idea, the article proposes a statistical methodology

of territorial aggregation, namely the TLS, which may be viewed not only as a tool for destination management but also as a means to promote the development of tourism destinations.

The analysis focuses on the case of the Campania Region and starts from the creation of a tourism index for each municipality of the Region that allows us to make a ranking of municipalities based on their tourist potential. Finally, applying a cluster methodology, it is possible to aggregate around municipalities having a high tourist potential (drivers), groups of municipalities that we can consider a homogeneous system in terms of tourist offer. The analysis shows that many municipalities in Campania with a high tourist potential exhibit high deficiencies in terms of infrastructure, while municipalities with a low tourist potential have a lot of cultural and natural attractions poorly valued. Thinking in terms of local systems makes it possible to increase the quality of the tourist offer and therefore to mitigate these shortcomings. Our results provide interesting insights into the characteristics of Tourism Local Systems obtained from our cluster analysis.

In conclusion, it can be said that taking into account the TLS leads to a change of perspective: the territory is not seen as a simple space where tourism takes place but becomes the engine of the tourist system.

Keywords: Regional Policy; Tourism Local Systems; Tourism Index; Principal Analysis; Cluster Analysis; GIS.

JEL Classification: O38; R58; 018.

Il ruolo della Cassa per il Mezzogiorno nella ricostruzione della provincia di Caserta

di Paola Broccoli

Terra di Lavoro, era stata segnata profondamente dalla violenza dell'occupazione tedesca. Il breve periodo che va dall'8 settembre alla liberazione fu drammatico. L'imponente occupazione tedesca, insieme alle azioni militari degli alleati (i cui raid e bombardamenti aerei furono per violenza ancora più devastanti di quelli tedeschi) rasero al suolo il già fragile sistema produttivo casertano. I bombardamenti avevano distrutto le reti di comunicazione, ponti, strade e linee ferroviarie. Nelle campagne la guerra aveva danneggiato le colture e distrutto i raccolti. Gli alleati poi requisirono, fabbriche, edifici e siti produttivi. Le condizioni di vita dei casertani erano drammatiche. Il 17 agosto 1950 fu approvata la legge istitutiva della Cassa per il Mezzogiorno. Come previsto si dava il via alla fase di pre-industrializzazione in tutto il Mezzogiorno. Furono realizzate le infrastrutture primarie, le opere civili, l'elettrificazione dei comuni rurali, l'ammodernamento produttivo nelle campagne attraverso il miglioramento dei sistemi di irrigazione, delle bonifiche, della viabilità. Questo processo coinvolse pienamente la provincia di Caserta, che nel giro di pochi anni sarebbe fuoriuscita dalla atavica arretratezza.

Parole chiave: Cassa per il Mezzogiorno; Agricoltura; Pre-Industrializzazione.

Codici JEL: H54; N14; N54.

The Role of the Cassa per il Mezzogiorno in Rebuilding the Province of Caserta

by Paola Broccoli

The aim of this essay is the evaluation of the effects of the first phase of the intervention of the Cassa per il Mezzogiorno in Terra di Lavoro, considering the necessary improvements of life conditions in the province of Caserta at the time and, on the other hand, the transformations in agriculture that were crucial for the transition from an archaic agriculture to a much more market-oriented agriculture. In the province of Caserta the latifundium was historically the predominant characteristic of the landed properties. Using direct sources of the CasMez, and taking into consideration the literature on this matter and information offered by some personal archives, this research highlights that intervention policy financed by the Cassa promoted a strong modernization of the productive structures in agriculture and the differentiation of productions, with the consequent significant increase in productivity; moreover, research highlights that, after the first years of intervention by the Cassa del Mezzogiorno, citizens experienced brand-new services and of their life quality improved a lot.

Keywords: Cassa per il Mezzogiorno; Agriculture; Pre-industrialization.

JEL Classification: H54; N14; N54.